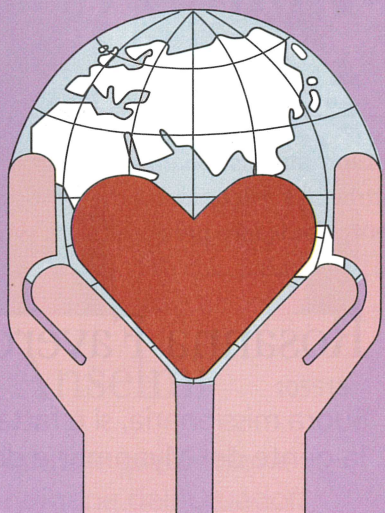




Cuore Amico
fraternità onlus

a cura di Lucilla Perrini

Preghiera e servizio

La meditazione è il motore interiore dei missionari, di chi accoglie l'invito di Gesù a essere «lievito e sale» della terra.

A ottobre si festeggiano due ricorrenze: la festa della Vergine del Rosario e la Giornata missionaria mondiale. Se si pensa alla missione solo guardando alle attività pratiche che ne derivano, in particolare tutti i progetti caritativi, educativi o sanitari, e se il rosario è solo una pratica devozionale, allora si tratta di due elementi distanti tra loro. Se, però, la missione è la risposta che uomini e donne credenti danno all'invito del Signore a essere «lievito e sale», a offrire la buona notizia che è Gesù, con la compassione e la dedizione che hanno contrassegnato la sua vita, allora la preghiera e la meditazione ne so-



no il motore interiore. Come Maria, anche i missionari e le missionarie si mettono al servizio del progetto di Dio per l'umanità («Ecco la serva del Signore», Lc 1,38). Come Lei ha fatto con suo Figlio, anch'essi si prendono cura delle persone loro affidate, perché sanno che Gesù ora si identifica con chi ha fame e sete, è straniero, nudo, malato o in carcere (Mt 25,35-36).

Per questo Cuore Amico continua a offrire, soprattutto in questo mese di ottobre in cui si celebrano la Vergine del Rosario e la Giornata missionaria mondiale, preghiera e sostegno concreto a chi diffonde il Vangelo. Finanziamo progetti di solidarietà, ma teniamo presente anche la preghiera, con la richiesta di offrire sante Messe o contributi ai monasteri di clausura, che sono per tanti versi i «polmoni» della missione. Proprio come Gesù, che di giorno era circondato dalle folle, ma di notte viveva un intenso dialogo con il Padre suo, quello che, ancora ragazzo, aveva indicato a sua madre, dicendole: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49).

Don Flavio Dalla Vecchia
Presidente di Cuore Amico

La consegna del 32° Premio Cuore Amico si terrà a Concesio (Brescia) sabato 22 ottobre alle ore 9.30 nell'Auditorium dell'Istituto Paolo VI di via Marconi 15, presso la casa natale di papa Paolo VI. Nelle pagine successive i profili dei tre premiati nel 2022.

Come ormai avviene da trentadue anni, il sabato che precede la Giornata missionaria mondiale l'Associazione Cuore Amico Fraternità onlus onorerà l'attività missionaria attraverso il Premio Cuore Amico, assegnato annualmente a sacerdoti e religiosi, suore e laici, come riconoscimento per la loro preziosa opera svolta nel mondo.



Cesare Busecchi

105520

Il suo sogno è aiutare le famiglie che vivono per strada nella capitale malgascia.

Originario di Colombaro di Cortefranca (Brescia), dove è nato nel 1949, percorre tutte le tappe della sua formazione nel seminario dei Carmelitani e viene consacrato sacerdote a Brescia nel 1975. Nel 1987 chiede di andare in missione in Madagascar. La sua prima esperienza missionaria avviene nella foresta, dove fa conoscenza con l'accoglienza generosa della popolazione e... con la fauna selvaggia! Viene poi nominato parroco a Itaosy, periferia di Antananarivo, capitale del Madagascar: deve provvedere a 9 chiese con 120 mila abitanti, di cui 40 mila cattolici. Qui padre Cesare incontra la miseria di chi arriva in città dalle campagne in cerca di un futuro migliore. Le condizioni di vita in Madagascar sono peggiorate molto negli ultimi anni e il Paese, secondo le statistiche del Fondo monetario internazionale, è passato dal decimo al quinto posto nella lista delle nazioni più povere al mondo. L'80 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e, dopo il covid, il quadro sociale è peggiorato. In particolare è aumentato in modo esponenziale il numero dei ragazzi che vivono nelle strade della capitale, ed è proprio a loro che padre Cesare vuole destinare la somma del Premio Cuore Amico. Il suo sogno è infatti aiutare bambini e intere famiglie che dormono nei tunnel della capitale. Dispone già di un terreno dove vorrebbe realizzare una casa famiglia per i bambini soli, delle casette per le famiglie, una scuola e aiutare queste persone a coltivare la terra. «Il popolo malgascio», afferma padre Cesare, «sorride sempre e ama pregare. Essere sacerdote in Madagascar dà molte soddisfazioni».

Rosanna Favero

105519

Suora missionaria, si è fatta "uno" con la gente del Myanmar e delle Filippine.

Nasce a Caonada (Treviso) nel 1955. Attirata dal carisma missionario delle Ancelle del Santissimo Sacramento, prende i voti nel 1988. Nutre il desiderio di andare in missione e, nel 1990, parte per la Colombia. Nel gennaio del 1992, con una consorella, si reca a Mindoro, nelle Filippine, per avviare una nuova missione. Lì costruiscono pozzi per l'acqua, danno vita a interventi di ricostruzione durante e dopo i tifoni, si occupano di assistenza medica e promozione femminile, aprono delle mense per i bambini e avviano il sostegno a distanza.

Nel 2004, rispondendo a un appello del vescovo di Loikaw, si sposta anche in Myanmar. Tanti sono i progetti sociali e per l'evangelizzazione che suor Rosanna segue anche in quel Paese, nel quale, in questo momento, un'ingiusta guerra sta uccidendo persone, distruggendo villaggi e coltivazioni con una crudeltà spaventosa.

In trent'anni di missione suor Rosanna si è fatta "uno" con la sua gente, nel rispetto delle culture e dei popoli incontrati; con il denaro ottenuto dal Premio Cuore Amico vuole, in Myanmar, dare sostegno ai rifugiati e ristrutturare la casa famiglia aperta a Loikaw, danneggiata durante la guerra; nelle Filippine costruire un forno per il pane, attuare programmi di sostegno alimentare e scolastico e dotare la casa famiglia di Mindoro – dove trovano rifugio ragazzine vittime di abusi, violenza familiare e abbandono – di un aiuto in più.

«Questo premio», dice suor Rosanna, «è un grande dono di Dio per i tanti fratelli che sono nel bisogno, in Myanmar e nelle Filippine».





Mariella Anselmi

105518

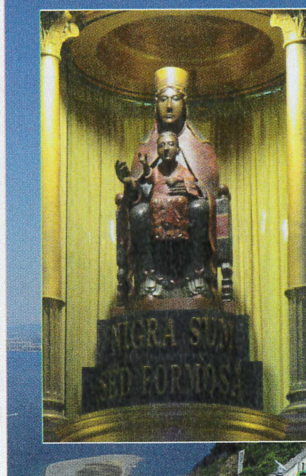
Medico, porta salute e prevenzione alle comunità indigene dell'Ecuador.

Fresca di laurea in medicina, nel 1979 Mariella Anselmi parte come medico volontario del Movimento laici America Latina (Mlal) in Ecuador. Comincia a visitare le comunità indigene, geograficamente isolate nella provincia di Esmeraldas, che abitano nella foresta, vivono di ciò che cacciano, pescano e coltivano. Hanno pochi rapporti con il mondo esterno e nessun accesso all'assistenza medica. Una situazione che necessitava dell'organizzazione di un servizio di cure di base, anche per controllare il diffondersi di malattie come la malaria e l'oncocercosi (un tipo di filaria che porta alla cecità), molto diffusa. Mariella ha lavorato a un nuovo modo di concepire l'assistenza sanitaria in Esmeraldas e, poi, anche nel resto del Paese: ha dato il via a corsi di formazione per il personale medico e infermieristico, ha creato una rete di promotori di salute che si interfacciano con la gente e con il sistema sanitario locale, ha incentivato la ricerca scientifica svolta sul campo. E nel 2014 è arrivata la vittoria sull'oncocercosi, dichiarata eliminata dall'Oms, e su altre malattie tropicali dimenticate come la malaria. La prossima sfida è monitorare patologie e mortalità evitabili della popolazione femminile (gravidanze e malattie tumorali) e dei bambini (malnutrizione) che vivono nel bacino del fiume Santiago-Cayapas. Tutto partendo dall'impegno dei cristiani di quel territorio a testimoniare il Regno di Dio.

Mariella si racconta in un video che potete vedere attivando il codice Qr (che trovate in alto) o sul sito www.cuoreamico.org.

APPELLO AI BENEFAATTORI

I missionari Premio Cuore Amico meritano il nostro sostegno. Siamo certi che anche quest'anno ci aiuterete a raggiungere il traguardo di 150 mila euro che rende possibili i loro progetti. Aiutiamo chi aiuta



Santa Messa nel Santuario Maria Santissima del Tindari

Ogni anno Cuore Amico fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario mariano. Quest'anno è stato scelto il Santuario di Tindari a Messina.

Tindari e il Santuario della Madonna bruna in epoca moderna

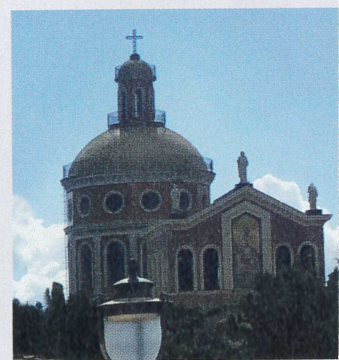
Lungo i secoli l'incremento della devozione verso la Madre di Dio a Tindari è andato di pari passo con la cura pastorale dei vescovi di Patti a vantaggio dei pellegrini e dei visitatori.

Già a partire dagli inizi del secolo XVII monsignor Napoli (1609-1648) dispose l'ampliamento della piccola chiesa e dei locali adiacenti per accogliere il numero sempre crescente dei pellegrini.

In tempi più recenti il vescovo Maragioglio (1875-1888) e il successore monsignor Privitera (1890-1902) si occupano di abbellire i locali e il Santuario e, soprattutto, di rendere carrozzabile la strada che dalla statale porta alla Madonna bruna.

Così, alla fine del XIX secolo è possibile ammirare a Tindari uno sviluppo pastorale e strutturale che sfocia nell'istituzione di un orfanotrofio per accogliere i senza casa e senza famiglia. In tal modo l'onore e la devozione alla Madonna diventano per il pellegrino e per ogni cristiano forza educativa e strumento di promozione umana, affinché nella società si impianti sempre più profondamente una civiltà dell'amore.

don Ciro Versaci



Calendario delle sante Messe secondo le intenzioni dei benefattori di Cuore Amico

- da lunedì a sabato alle 7.30 in diretta su Radio Tindari, con replica alle 10 e alle 17.30
- domenica e nei giorni festivi alle 16.30 in inverno e alle 17.30 in estate, in diretta su Radio Tindari e in video sulla pagina Facebook del Santuario



Radio Tindari Streaming